

SEDUTA CONSIGLIARE N° 7 del 15 MARZO 2021

L'ordine del giorno prevedeva la discussione dei seguenti punti:

- GENERALI
- COMMISSIONI

1. odg. – CNAPPC

- Rinnovo Consiglio Nazionale Architetti PPC. Votazione. Rel. la Presidente

- ALBO
- INARCASSA – PREVIDENZA
- FEDERAZIONE
- DEONTOLOGIA
- PROFESSIONE
- PARCELLE E COMPENSI
- CONTABILITA' – BILANCIO
- FORMAZIONE E LAVORO
- BANDI E CONCORSI
- INFORMAZIONE
- ATTIVITA' CULTURALI

2. odg – VARIE

- Varie ed eventuali.

Presenti: Ferrario, Ferraris, Conagin, Cornalba, Forni, Ghisolfi, Silvani, Spicone e Trevisan.

Assenti: Ricchezza e Vergerio

Il Consiglio si svolge presso via streaming tramite la piattaforma di GotoMeeting

ELENCO DELIBERE

1/07/2021: Rinnovo Consiglio Nazionale Architetti PPC. Votazione.

Ogni Consigliere esprime il proprio parere sulle liste e i nominativi dei candidati al rinnovo del Consiglio Nazionale Architetti PPC mandato 2021/2026

Come richiesto, si mette a verbale la lettera inviata per email dal Consigliere arch. Vergerio:

Carissima Presidente, Carissimi colleghi consiglieri

come vi ho già annunciato durante il consiglio dello scorso 9 marzo, non parteciperò alla seduta consiliare che si terrà domani lunedì 15 marzo, avente all'ordine del giorno le votazioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale Architetti PPC.

Questa sofferta decisione mi viene imposta da ragioni di coerenza con il percorso che ci avrebbe dovuto portare ad individuare, tra i candidati che si sono proposti per ricoprire la carica di consigliere nazionale, quelli che meglio avrebbero potuto rappresentare la nostra visione ordinistica all'interno del massimo organo di governo della professione.

Abbiamo sempre sostenuto la necessità di ricercare tra i candidati, quei colleghi che: per autorevolezza, dedizione e preparazione, oltretutto per comunanza di intenti con i principi che abbiamo sempre sostenuto nel corso della nostra consiliatura, sentivamo più vicini a noi, rifuggendo con ciò le logiche di appartenenza ai diversi schieramenti, che da sempre hanno condizionato l'elezione del CNAPPC, a favore invece di un criterio di competenza che sempre ci è stato caro.

Ci siamo esposti su queste argomentazioni anche durante le numerose occasioni di confronto con i colleghi di altri ordini territoriali e con lo stesso presidente nazionale in carica.

Durante gli ultimi consigli, e in particolare durante quello tenutosi lo scorso 9 marzo, scopro invece, con stupore e disappunto, che la logica dell'appartenenza ad una lista precostituita è divenuto dichiarato elemento di rilevanza per orientare le nostre scelte.

Preferiamo indirizzare i nostri voti a colleghi, che in più occasioni, hanno pubblicamente manifestato visioni diverse da quelle da noi sempre unanimemente sostenute, su tematiche quali: la riprovazione verso le amministrazioni pubbliche che ci chiedono prestazioni professionali a titolo gratuito (CLP); la necessità, nell'ambito dell'ordinamento professionale di affermare il riconoscimento della figura unica dell'architetto; l'avversione nei confronti delle piattaforme utilizzate dalla PA per il "reclutamento" della nostra professionalità alla stregua di una qualsiasi prestazione di servizio; ecc.... Tutto ciò a favore, a dir vostro, di una governabilità più efficiente, garantita da una presunta unità di intenti concretizzatasi con la costituzione di uno schieramento antagonista alla governance in carica.

Nel momento in cui ho colto che all'interno del Consiglio esistevano sensibilità diverse rispetto alle candidature che andavano via via delineandosi, ho tentato diverse ipotesi di mediazione, sempre nella logica sopra affermata del primato della competenza, nessuna di queste ha resistito alla prevalente volontà di premiare, al contrario, la logica dell'appartenenza.

Al fine di scongiurare qualsiasi speculazione sul mio odierno atteggiamento, voglio senz'altro sottolineare che la mia astensione dal partecipare al Consiglio di oggi, non può essere attribuita alla mancata accettazione di un voto che ha visto la mia posizione minoritaria - ho troppo rispetto per le regole della democrazia per non accettare il volere della maggioranza - ma perché considero la volontà che ha prevalso, come un disconoscimento di un percorso di avvicinamento all'appuntamento elettorale che, fino a qualche giorno fa, ritenevo ragionato e condiviso.

Nonostante la profonda delusione ricavata da questo triste episodio, per quanto mi riguarda, nulla cambierà rispetto al mio impegno nei confronti del Consiglio, durante l'ormai breve percorso che mi separa dalla conclusione della mia esperienza.

Nell'augurare a tutti voi ogni bene, vi saluto con un arrivederci al prossimo Consiglio.

Si mette a verbale anche la lettera della Presidente in risposta a quella dell'arch. Vergerio

"Resto anch'io delusa da quanto affermato nello scritto da Mauro Vergerio, il percorso che abbiamo seguito è stato un percorso democratico e di confronto tra noi e gli altri. Ogni Ordine di Federazione sta esprimendo le proprie scelte sulla base di quanto ritiene più opportuno, il nostro consiglio ha ascoltato i candidati, alcuni anche più di una volta e ha scelto.

Ogni consigliere ha scelto sulla base delle proprie convinzioni.

Non mi pare corretto, anzi lo trovo molto scorretto, che un consigliere critichi le scelte degli altri, definendole sbagliate, perché la scelta è ricaduta su un gruppo di nominativi non graditi allo stesso consigliere.

Che cosa significa che è venuto meno "il primato della competenza" nella scelta ?, la competenza risiede solo sul gruppo di nominativi scelti dal consigliere in questione ? anche il consigliere Vergerio ha fatto alla fine una "scelta di lista", quindi anch'io potrei dire che mi è poco gradita

Ritengo che la lista decisa all'interno del nostro Consiglio, nasca da una condivisione e dall'unione del pensiero di 11 persone, che grazie al cielo non sempre la pensano nello stesso modo, ma che hanno deciso insieme."

Il Vice Presidente arch. Ghisolfi interviene per puntualizzare di aver fatto lo scorso 9 marzo una proposta all'intero Consiglio di una rosa di nomi scelta in modo indipendente e mirata, secondo il proprio parere, a definire un gruppo che riteneva poter operare a livello nazionale ed essere rappresentativo a livello territoriale.

Dopo il confronto tra tutti i consiglieri la proposta definitiva non rispecchia, completamente, la sua idea iniziale, ma crede che questo sia conseguenza inevitabile quanto ovvia laddove ci si confronti.

La dichiarazione viene condivisa dai Consiglieri Conagin, Cornalba, Ferraris, Silvani, Spicone e Trevisan.

Il Consiglio delibera di approvare la lista così come compilata e letta dalla Presidente, ovvero: i seguenti candidati iscritti sez. A/a

Campus Tiziana

Chiarelli Serena Liliana

Ferrari Alessandra

Garzarelli Francesca

Giannelli Pier Giorgio

Giuntoli Massimo

Laurenti Silvia

Mangione Flavio

Margotto Amedeo

Miceli Francesco

Passadore Gelsomina

Pierpaoli Michele

Rossi Marcello Leonida Guglielmo Maria

Togni Sergio Roberto

E la candidata iscritta sez. B/a

Pelonara Silvia

Si allega il questionario per l'elezione del nuovo Consiglio Nazionale per il quinquennio 2021-2026, debitamente compilato e sottoscritto dalla Presidente, prontamente inviato via pec al Ministero della Giustizia, Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Direzione Generale degli Affari Interni – Ufficio II Ordini Professionali ed Albi.

Alle ore 16.00 si chiude la seduta consigliare.

IL SEGRETARIO
arch. Lucia Ferraris

IL PRESIDENTE
arch Nicoletta Ferrario